

Affrontati nell'incontro di Perugia i problemi del fenomeno degli stupefacenti in Umbria

# Per la droga nessun allarmismo ma interventi rapidi e concreti

L'iniziativa promossa dalla Regione in rapporto alla legge che sta preparando la Giunta sul delicato fenomeno - Intervento del presidente della Regione compagno Marri - La relazione del prof. Manuali - Presenti numerose autorità



PERUGIA. 5. La questione — droga in Umbria non ha raggiunto i livelli di estrema gravità, al contrario il fenomeno è contenuto e i casi di tossicomania in provincia di Perugia arrivano appena a una trentina.

Questi dati rassicuranti fanno giustizia della reale situazione esistente nella nostra regione e smentiscono un certo clima allarmistico ed allarmistico che si era creato in relazione alla riunione che si è tenuta stasera presso la Giunta regionale umbra.

L'incontro di stasera era stato convocato proprio in rapporto ad una legge che la Giunta sta preparando, in armonia con le direttive nazionali, sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e sulla prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossico-dipendenza.

Il presidente della Giunta compagno Gerardo Marri in apertura dell'ordine del giorno preliminare su questo problema ha infatti cercato di sdrammatizzare una certa aspettativa e di riportare il problema entro i suoi termini reali. Tuttavia anche in Umbria esiste un «mercato» specifico e casi apparati di giovani intossicati da droghe pesanti.

«Lo scopo di questa riunione — ha detto Marri —

è appunto quella di individuare strutture sanitarie e comportamenti in grado di «gestire» questi casi nel modo migliore.

Sia la magistratura che i responsabili dell'ordine pubblico sono disponibili e aperti a quell'atteggiamento nuovo necessario per affrontare serenamente e in tutta la sua complessità il fenomeno della droga». Molti avvocati e molti magistrati ci hanno chiesto di poter partecipare a questo incontro — prosegue Marri — ma abbiamo preferito rimandare un largo dibattito su tale problema al momento della consultazione della elaborazione della legge.

Tuttavia la saletta della Giunta era piena di medici, psicologi, assistenti sanitari. Tra le autorità erano presenti l'assessore regionale alla Sanità compagno Vittorio Cecati, il presidente della terza commissione consiliare permanente prof. Fortunelli, il presidente del tribunale dei minorenni Battistacci, il vice questore De Fco, il sostituto procuratore della repubblica Ariotti, il colonnello dei carabinieri Lungo, il provveditore rament Cristan Ghelardi, e rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

Il prof. Carlo Manuali che ha introdotto il dibattito con

una esauriente e interessante relazione ha esordito con il dire che la riunione odierna ha seguito alle iniziative intraprese dalla Regione per la riorganizzazione di tutte le strutture sanitarie. In Umbria il problema della droga esiste come in tutta Italia. Tuttavia in questi ultimi tempi il fenomeno si è acuito. E' al punto che giovani sono stati ricoverati presso il centro di riabilitazione in gravissime condizioni per iperdosaggio di droghe pesanti (derivati oppiacei).

Fin da ora possiamo dire — ha proseguito Manuali — che però esistono nella nostra regione mezzi tecnici e soprattutto un clima politico e culturale che consentono di guardare con ottimismo alla prospettiva di superamento del problema.

«E non occorrono per questo né allarmismi artificiosi né la creazione di centri super specializzati. A monte del «drogato» esistono molte situazioni differenziate, sono necessarie perciò strategie multiple se vogliamo affrontare con rinnovato rigore scientifico e culturale questa realtà. Altresì dobbiamo affondare l'analisi — se vogliamo avere un quadro esatto e un'informazione corretta sui drogati — nel complesso delle ragioni sociali e dei motivi oggettivi che concorrono all'

odierno moltiplicarsi del numero dei fruitori degli stupefacenti.

«Questo sarà un compito specifico — ha detto ancora Manuali — del costituente comitato regionale per la prevenzione delle tossicomanie. Tale organismo dovrà mettere in discussione angosce, mistificazioni e strumentalizzazioni ideologiche che a tal riguardo esistono ed esaminare invece le situazioni estremamente difformi e singolari che presiedono all'azione di droghe sia leggere che pesanti.

Ma la piaga più diffusa recante gravi danni al tessuto sociale dell'Umbria e forse del paese non è costituita dagli stupefacenti classici ma per esempio dall'alcolismo che resta il fenomeno di dipendenza più pericoloso. Ecco perché non si può omologare nel termine drogato tutta la serie assai diversa delle droghe, e dei drogati.

Dopo aver analizzato tutti questi dati specifici, Manuali è passato ad indicare quella che a suo avviso rimane la strategia e la terapia migliori: una responsabilizzazione diversa dei cittadini e un ripensamento soprattutto del rapporto strutture sanitarie-sociali.

Ma daremo nei prossimi giorni informazioni più dettagliate sia della relazione che del dibattito.

## Il Comitato Federale di Terni Le prospettive aperte dal 20 giugno

Occorre cogliere tutte le implicazioni positive e innovatrici di queste elezioni - Mobilitazione del partito

TERNI. 5. Si è tenuto questo pomeriggio, alla Sala d'attesa del Comitato Federale del PCI di Terni, per compiere una analisi del voto del 20 giugno e definire i compiti del partito per i prossimi mesi.

Una relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Di Pietro, della segreteria della federazione.

Dai lavori del comitato federale è emersa la necessità di un giusto orientamento del partito, cogliendo tutte le implicazioni positive contenute nei risultati delle elezioni del 20 giugno. Le organizzazioni del partito e le forze che si sono riconosciute nella proposta politica del PCI debbono essere consapevoli che dal voto scaturiscono elementi di grande novità.

Occorre pronunciare fra la gente, nell'opinione pubblica, ha detto Manuali, l'idea di una riorientazione del partito. E' necessario che il compagno Di Pietro — perché sia acquisito fino in fondo il valore positivo del risultato del 20 giugno, tutta la dinamica e la potenzialità rinnovatrice di questo voto. Altrimenti, ha detto Manuali, si rischia di perdere la vittoria del 20 giugno.

Per quanto riguarda i compiti futuri del partito, il compagno Di Pietro ha indicato una serie di impegni. Si ravviva anzitutto l'esigenza di una nuova forte mobilitazione, fra le popolazioni e l'opinione pubblica, per comprendere tutto il valore positivo del voto del 20 giugno, per il rafforzamento del movimento di massa, che costituiscono il sostegno indispensabile per far pesare il risultato del voto del 20 giugno. E' necessario inoltre una nuova direzione politica del paese. Vanno moltiplicate le iniziative, dentro e fuori del partito, per rafforzare l'unità con il PSI e far avanzare un nuovo rapporto con i partiti democratici minori.

Infine tutte le organizzazioni del partito sono chiamate a sviluppare una grande campagna per le forze dell'Unità, per il rafforzamento del partito in vista del congresso regionale, previsto per l'inizio del '77.

paese, agli spostamenti consistenti dell'elettorato nelle città e nei centri maggiori.

Con questi risultati, gli interrogativi sul governo del paese non possono che essere scelti facendo cadere i vecchi pregiudizi, le vecchie pregiudiziali. Un passo decisivo in questa direzione è rappresentato dall'incontro che si è svolto sabato fra i partiti democratici dall'accordo per affidare la presidenza della Camera ad un comunista. Deve essere chiaro che non è possibile governare il paese senza o contro i comunisti, senza l'adesione fra il «democratico» e i comunisti.

I risultati del 20 giugno assegnano al PCI nuove responsabilità. Occorre una nuova riflessione sul partito, perché tutte le nostre organizzazioni democratiche abbiano la capacità di lavorare e di mantenere i rapporti con le popolazioni e con gli strati sociali. Particolare attenzione va prestata alle forze della cultura, ai ceti medi, ai giovani e alle donne.

Per quanto riguarda i compiti futuri del partito, il compagno Di Pietro ha indicato una serie di impegni. Si ravviva anzitutto l'esigenza di una nuova forte mobilitazione, fra le popolazioni e l'opinione pubblica, per comprendere tutto il valore positivo del voto del 20 giugno, per il rafforzamento del movimento di massa, che costituiscono il sostegno indispensabile per far pesare il risultato del voto del 20 giugno. E' necessario inoltre una nuova direzione politica del paese. Vanno moltiplicate le iniziative, dentro e fuori del partito, per rafforzare l'unità con il PSI e far avanzare un nuovo rapporto con i partiti democratici minori.

Infine tutte le organizzazioni del partito sono chiamate a sviluppare una grande campagna per le forze dell'Unità, per il rafforzamento del partito in vista del congresso regionale, previsto per l'inizio del '77.

## Un nuovo atto contro l'iniziativa della Regione Il governo rinvia anche la legge per i trasporti

Oltre due miliardi venivano concessi alle aziende di trasporto umbre per la ripresa del settore — Una dichiarazione dell'assessore al ramo — Il governo su questo problema si fa vivo solo per bocciare

PERUGIA. 5. La legge, recentemente approvata dal Consiglio regionale, che concede oltre due miliardi e 100 milioni di finanziamento alle aziende di trasporto extraurbano e ai piccoli operatori privati del settore è stata rinviata dal governo.

Sul rinvio da parte del governo di questa legge (interventi finanziari a favore di aziende esercenti autolinee pubbliche di concessione regionale. Deleghe per l'erogazione) — abbiamo raccolto una dichiarazione del compagno Franco Guastini assessore regionale ai trasporti e all'urbanistica.

«Nel 1975 un analogo provvedimento pubblico di sorte della bocciatura, con conseguente inapplicabilità in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale chiamata a decidere sulla materia, in quanto, secondo il Governo, si tratta di un atto completamente privo di copertura finanziaria.

Si dimenticava di dire che le entrate relative facevano parte di un bilancio regolarmente approvato e le autorizzazioni sindacale lavoravano proprio dal Governo il quale — pur riconoscendo la legittimità delle previsioni della Regione — non aveva dato corso agli stanziamenti. Conseguenti, oggi di fronte ad un atteggiamento ancora più grave. Infatti la legge votata il 3 giugno è stata rinviata perché priva di copertura finanziaria per l'importo di lire 63.711.000 (sugli altri due miliardi complessivi) in quanto tale importo non poteva essere utilizzato allo scopo secondo le nuove norme sulla contabilità regionale.

Al di là dell'aspetto puramente tecnico del problema, che pone questioni generali di riordino dei bilanci regionali, un dato politico emerge con forza: il governo, in fatto di trasporti pubblici, si fa vivo solo quando si tratta di bocciare.

E' grave che simili interventi vengano messi in atto nei confronti di una Regione, che riconoscendo la priorità politica del problema del trasporto collettivo, prevalentemente se non esclusivamente utilizzato dai ceti meno abbienti, si è sostituita nel corso di tutti questi anni, e continua a sostituirsi, a chi non fa il proprio dovere, maigrado solenni impegni, prendendo in considerazione le situazioni finanziarie determinatesi nel settore.

Oggi, se non si vuole giungere a breve scadenza al blocco dei trasporti, l'intervento finanziario dello Stato non può essere ulteriormente rinviato: è una richiesta avanzata con forza da tutte le Regioni alla recente conferenza nazionale di Bologna, disertata incredibilmente dal Governo.

Questo è il vero, centrale nodo della situazione dei trasporti pubblici in Italia e alla luce di tale considerazione appaiono ancora più gravi gli ostacoli alla nostra Regione che, togliendo risorse ad altri settori primari, compie delle precise scelte.

Come Regione faremo fino in fondo il nostro dovere, come dimostra la stessa presentazione di una prima, importante parte del Piano Regionale dei Trasporti.

L'augurio è che la protesta dei cittadini e dei lavoratori serva a costringere il Governo a fare il proprio, prima che sia troppo tardi».

## Dall'assemblea generale dei lavoratori Proclamato ieri lo stato di agitazione alla SIT

L'azienda su posizioni rigide e intransigenti Provvedimenti disciplinari contro quattro operai — Dopodomani nuove trattative

TERNI. 5. L'assemblea generale dei lavoratori della SIT Siemens ha proclamato questa mattina lo stato di agitazione, a seguito del provvedimento disciplinare assunto dall'azienda contro quattro operai che si sono rifiutati di effettuare il lavoro straordinario straordinario, e per una positiva conclusione della vertenza aperta nazionalmente dalla FLM con la Siemens. Sono questi gli sviluppi ultimi della vicenda della Siemens.

Per due giorni, venerdì e sabato scorsi, si sono protratti a Milano, le trattative fra FLM nazionale e direzione del gruppo. Della delegazione sindacale facevano parte anche rappresentanti della FLM ternana.

Oggetto dei negoziati era la piattaforma, composta di otto punti, presentata dal sindacato dei metalmeccanici per lo sviluppo delle aziende controllate dalla Siemens. La piattaforma includeva, tra l'altro, la richiesta di un aumento del 10 per cento per l'occupazione e gli investimenti produttivi, sollecita programmi produttivi che avessero come risultato un aumento attraverso uno sviluppo della ricerca. A questa piattaforma, in sede di trattativa, la Siemens ha risposto negativamente.

La direzione del gruppo appare evasiva sui programmi di lavoro e di ricerca, e più interessata a soluzioni che prevedono la mobilità del personale, e quindi lo sfruttamento incontrollato ed indiscriminato della forza lavoro.

L'azienda si è quindi attestata su posizioni rigide e i due giorni di incontri non sono valsi a giungere ad una intesa, soprattutto sulla parte più politica della piattaforma e sul problema del premio di produzione.

Le trattative sono state quindi accantonate all'8 e, nel frattempo, la FLM ha dichiarato lo stato di agitazione e la sospensione di ogni prestazione straordinaria.

Alle difficoltà con cui pratichiamo nazionalmente le trattative si aggiungono altri elementi che riguardano la SIT di Terni.

L'azienda di Maratta, che pure si era impegnata a procedere a nuove assunzioni, l'altro giorno ha invece richiesto lo straordinario per sabato. Quattro operai che hanno rifiutato lo straordinario hanno provocato l'assunzione di lettera di ammonizione con provvedimenti disciplinari. La reazione sindacale a questo riguardo è stata di intransigenza padronale non si è fatta attendere: questa mattina l'assemblea generale dei lavoratori ha proclamato lo stato di agitazione ed ha fatto sapere all'azienda che se le sanzioni disciplinari non saranno ritirate entro due giorni verranno le necessarie iniziative di lotta.

L'assemblea ha inoltre richiesto il rinvio dell'atto provinciale del lavoro contro l'azione lileale ed antisindacale dell'azienda.

m. b.

Stasera in piazza IV Novembre l'esibizione del complesso della provincia di Iasi

# Danze e canti romeni nel cuore di Perugia

Incontro con la delegazione della città moldava - Lo spettacolo rientra nel quadro degli scambi culturali tra le due Province gemellate - La calda e affettuosa accoglienza della popolazione umbra - Possibilità di estendere i rapporti anche in altri settori

PERUGIA. 5. Domani sera alle 21 in piazza IV Novembre potranno ammirare danze e canti popolari romeni presentati da un gruppo non professionistico della provincia di Iasi, capite della provincia di Perugia, a conclusione del ciclo di spettacoli all'aperto tenuti a Gubbio, a Città di Castello e al verde prato dell'isola Polve.

Il compagno Pecioni, dell'ufficio stampa della Provincia, ha presentato i delegati romeni: Cristian Ghelardi, presidente del consiglio popolare di Iasi, e Cornelia Savulescu, giornalista di radio Iasi, che funge da interprete, illustrando l'iniziativa che rientra nel quadro del gemellaggio tra le due province. Da questo gemellaggio, iniziato l'anno scorso, si sono avuti scambi culturali iniziati la primavera scorsa con la presentazione a Iasi del film «Forțele noastre», rinnovamento nella nostra provincia: in settembre si esibirà a Iasi la Banda di Cornelia, sostituita da dilettanti jazz perenni, mentre nel prossimo autunno avremo a Perugia una mostra dell'artigianato moldavo. Inoltre la Provincia ha messo a disposizione degli studenti di Iasi due borse di studio all'Università per stranieri.

«Il legame tra la provincia di Perugia e la provincia di Iasi — ha detto il compagno Pecioni — rappresenta un contributo essenziale alla conoscenza reciproca e al consolidamento dell'amicizia tra i due popoli, avvenimenti per loro stesse radici storiche da affinità profonde. L'associazione «civica» è stata bellissima. E' difficile sintetizzare in poche pa-

role una moltitudine di impressioni: fin dal primo giorno dal primo incontro con i romeni, il clima è stato questo: un clima di cordialità, di amicizia, di fraternità. Ci siamo sentiti «a casa», e questo clima di amicizia, questo clima di cordialità, questo clima di fraternità, ci hanno avuta i nostri o spiti italiani a Iasi. Il pubblico è stato molto accogliente e con la sua vivacità ed esuberanza ha dimostrato di gradire lo spettacolo, par non conoscendo la nostra lingua.

Per il nostro gruppo è stata un'esperienza nuova e indimenticabile esibirsi, nello scenario suggestivo dell'arco teatrale romano. Questo gruppo folkloristico ha parte di un insieme più ampio che si chiama «Le pianure di Moldavia» ed è formato da dilettanti, i danzatori, una operaie delle fabbriche di Iasi e di Iasi e studenti; il gruppo strumentale, la parte di un'orchestra di musica popolare della Casa di cultura del sindacato. Lo spettacolo, intitolato alla campagna romena, sarà anche una delle tradizioni popolari nazionali.

Recordando la partecipazione di Ios Hobana, segretario dell'Unione scrittori, al convegno ospitato dalla Rezia umbra l'ottobre scorso e più adagio, l'incontro con Ghelardi, offre una panoramica sui problemi della pubblica istruzione, abbiamo chiesto ancora al compagno Ghelardi, se, in vista anche della costituzione della sezione umbra del sindacato nazionale degli scrittori per la cui sede ha fornito i locali il comune di Foligno) sono previsti dal programma di scambi, incontri, letture, dibattiti sul piano della letteratura e della poesia per incrementare e sviluppa-

re i rapporti di collaborazione culturale.

«A nostro parere — dichiara Ghelardi — il campo delle attività non conosce limitazioni: è possibile organizzare scambi nel settore della musica, della pittura, della danza, dello sport: sappiamo che avete una squadra di calcio molto combattiva...».

La cortesia della delegazione romana ci insegna a una domanda sulla condizione della donna: «Non esiste discriminazione tra i due sessi e la risposta — per noi — è un problema del tutto anacronistico. L'uguaglianza, la parità è dimostrata dalla presenza della donna a tutti i livelli: nei partiti, nelle fabbriche, nel partito, nel sindacato.

Il segno della gentilezza c'è anche nel comitato: è rappresentato dal delizioso souvenir, un delizioso esemplare dell'artigianato moldavo che ci viene regalato da Cornelia».

a. s.

## Il trainer rossoverde ha smentito trattative con altre squadre

# Fabrizi resta, ma la squadra no?è?

Fabrizi, finalmente, ha smentito definitivamente trattative con altre squadre. «Sono e resto alla guida della Ternana per costruire una squadra molto più forte di quella dello scorso anno». Parole che si commentano da sole.

Per coloro che si attendono di calcio e facile arguire che la guida della panchina rossoverde del tecnico romagnolo e la carica di allenatore poteva toccare la dignità di un Solferino. Il primo passo, quindi, è stato fatto: il pilota è tra i migliori in circolazione in Italia, ma manca l'autonomia da condurre.

Per il momento le trattative concluse sono ben poche: c'è stato il riscatto della proprietà del portiere De Luca ed altri acquisti di minore rilievo. Le trattative sul mercato sono diventate difficili, chi ha buoni giocatori, che sono stati affrontati analiticamente tutti: inconvenienti, per l'acquisto locale soprattutto, derivati dall'inquinamento del corso d'acqua, è stato votato un documento di protesta, inviato al Procuratore della Repubblica di Perugia ed agli altri interessati.

in pieno la piazza di una campagna acquisti: vendite davvero sproporzionate.

Che il calcio in Italia sia in crisi è un fatto evidente: è conosciuto a tutti, i risultati delle competizioni internazionali, ottenuti dalle nostre squadre parlano da soli. Ed è per questa ragione che si è venuta a creare la strana situazione di un portiere che non si può essere un intravedere che si sbocca a prevedere. Le esigenze del commissario tecnico della Nazionale sono chiare: vuole fare una squadra forte che sappia ripagare i sacrifici degli sportivi ternani. Ma i pezzi migliori in circolazione prendendo altre vie e tra non poco non rimarranno che giocatori di secondo ordine.

Il paradosso di questa situazione è che la Ternana ha acquistato un pilota di formula uno e rischia di farlo partire con un utilitarista.

La verità è che il calcio realmente andrebbe tutto ristrutturato secondo i canoni della logica del momento economico e dell'intelligenza umana.

Il deficit della Ternana si sa che intorno a 100 milioni di due miliardi e li dirigen-

vuolono far rientrare questa cifra. Ma come? Di mezzo ce n'è uno solo: vendere i giocatori: più pregiate, ma questo vuol dire allontanare le mire verticistiche nel prossimo campionato ed un timore che Fabrizi perderebbe questa ragione di esistere.

Come si vede la situazione a Terni: tra le più ingarbugliate e non si può intravedere che si sbocca a prevedere. Le esigenze del commissario tecnico della Nazionale sono chiare: vuole fare una squadra forte che sappia ripagare i sacrifici degli sportivi ternani. Ma i pezzi migliori in circolazione prendendo altre vie e tra non poco non rimarranno che giocatori di secondo ordine.

Il paradosso di questa situazione è che la Ternana ha acquistato un pilota di formula uno e rischia di farlo partire con un utilitarista.

La verità è che il calcio realmente andrebbe tutto ristrutturato secondo i canoni della logica del momento economico e dell'intelligenza umana.

Il deficit della Ternana si sa che intorno a 100 milioni di due miliardi e li dirigen-

Argo I CINEMA PERUGIA TURRONO: Pasquino settebellezza (VM 14) MODERNISSIMO: Per arca Ottaviano (VM 14) LILLI (Chiuso per ferie) MIGNON (Chiuso per ferie) PAVONE: Rocco e i suoi fratelli (VM 16) LUX: L'età della malizia (VM 18) FOLIGNO VITTORIA: Il padrone e l'operaio (VM 14) TERNI LUX: Rocco e i suoi fratelli PIEMONTE: La polizia interviene, ordine di uccidere FIVIM: Reparto assistibili MODERNISSIMO: La nipote del bruto VERDI: I giustizieri del West POLITEAMA: Di che segno sei? Dal 1° luglio in tutti i cinema di Terni prezzo unico biglietti 100. Orario di apertura: 9.15, 17.30, 19.15.